

Fiat: Fiom, il testo della lettera aperta a Marchionne

 [stampa l'articolo](#)

A partire da mercoledì 16 giugno i delegati delle Carrozzerie di Mirafiori su sollecitazione dei lavoratori, hanno iniziato una firma in calce a una lettera aperta all'amministratore delegato della Fiat, Sergio Marchionne. Riportiamo qui di seguito il testo dell'appello.

“Nella storia ormai centenaria della Fiat, noi lavoratrici e lavoratori abbiamo sempre dato il nostro contributo che è stato determinante per l'Azienda e per il Paese quanto più è stato libero il nostro agire. L'ultimo nel 2002, prima del suo arrivo, abbiamo difeso gli stabilimenti, a partire da quello di Mirafiori, mentre molti soggetti ne avevano già decretato la chiusura sempre fatto con grande senso di responsabilità, con grandi sacrifici, con molta determinazione. La stessa determinazione ha riconosciuto nei primi anni qui da noi a Mirafiori. Questa crisi, che tutti dicono essere diversa ed eccezionale, vede per sempre, le lavoratrici ed i lavoratori pagare il prezzo più alto. Di fronte alla possibilità di vedere la produzione aumentare negli stabilimenti italiani, siamo pronti a fare la nostra parte, ma questo non può avvenire a scapito dei nostri salari, dei nostri diritti, della nostra dignità e della possibilità di contribuire a migliorare la nostra vita e la stessa impresa in cui lavoriamo. Fare la nostra parte noi vuol dire sforzo e lavoro, ma anche, e allo stesso modo, difesa della nostra salute e dei nostri diritti: la messa in discussione per i lavoratori di Pomigliano è per noi la messa in discussione dei nostri: per questo siamo con loro, ci consideri il

Tra mercoledì 16 e giovedì 17 giugno, scrive la Fiom, in calce a questo testo, sono già state raccolte, alle sole Carrozzerie 2.500 firme, pari a circa la metà degli addetti al reparto. Altre 400 firme sono state raccolte il 17 giugno alle Presse di Mirafiori. Secondo quanto reso noto dalla Fiom di Torino, la raccolta di firme sarà estesa ad altri stabilimenti torinesi del gruppo, tra cui Bertone e la Iveco. Raccolte di firme in calce a documenti analoghi sono in corso anche alla Fiat Auto di Cassino (Frosinone) e Sevel di Atessa (Chieti). In quest'ultimo stabilimento, giovedì 17 giugno sono stati effettuati scioperi di 2 ore per turno.